

proposta

DOMENICA DELLE PALME

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 39 - N. 1801 – 24 MARZO 2024

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

PER I GIOVANI E I LORO GENITORI

(ai genitori raccomandiamo di sostenere,
incoraggiare e raccomandare
La partecipazione dei loro figli

Quest'anno non abbiamo fatto "l'ANNUNCIO PASQUALE",

spiego per i più giovani di che cos si trattava.

Dedicavamo un pomeriggio tipo "due sere" per presentare la SETTIMANA SANTA che è il momento centrale della vita di un giovane cristiano.

Voglio in qualche modo sopperire io, con questa lettera che ti invito a leggere con attenzione e senza pregiudizi.

Da sempre nella nostra comunità la Settimana Santa è stata vissuta con entusiasmo.

La si comincia con domenica 24 Marzo, la domenica DELLE PALME, nel corso della quale verrà letta la passione secondo Marco. Verranno anche distribuiti i ramoscelli d'ulivo benedetti a tutte le famiglie della parrocchia da tanti volontari (forse anche tu?).

Nei successivi lunedì, martedì e mercoledì il Corpo del Signore nell'eucaristia, sarà solennemente esposto alla nostra adorazione dalle sette del mattino alle sette della sera. La campana grande che suonerà ogni ora, richiamerà anche te ad incontrarti con Lui e in chiesa ci saremo don Mario ed io per chi non ha fatto la sua confessione con gli altri negli appuntamenti che avevamo fissato.

Poi ci sono tre giorni speciali:

il GIOVEDÌ SANTO che comincerà al mattino, alle 9.00 con la recita insieme ad altri giovani ed agli adulti delle LODI e che culminerà con la Messa della cena del Signore e della lavanda dei piedi alle 18,30

il VENERDÌ SANTO, con le lodi al mattino (9,00) e la celebrazione della Passione alle 18,30 (dopo cena ci sarò anche la VIA CRUCI per le strade del nostro paese ma se sarai stato alle lodi ed alla celebrazione delle 18,30 potrai sentirti ampiamente esonerato

il SABATO SANTO con le lodi al mattino ma soprattutto la VEGLIA PASQUALE alle 22.00 della sera.

Durante la veglia alcuni dei tuoi amici faranno loro solenne professione di fede.

Tante cose? TROPPE cose?

Ma la settimana, speciale, viene chiamata santa proprio per questo.

Chi ti attende in chiesa?

In primo luogo Gesù, che anche per te è morto sulla croce ed è risorto glorioso

E poi noi sacerdoti, i tuoi animatori, la Katia

Noi ti aspettiamo.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (24 MARZO — 1 APRILE 2024))

DOMENICA 24 MARZO: **DELLE PALME**

ore 9,15: Davanti alla Scuola materna Sacro Cuore ver-

ranno benedetti i ramoscelli d'ulivo che verranno portati in tutte le case. **Le offerte che saranno raccolte andranno alla CARITAS.**

ore 15,30: Canto dei Vespri e inizio delle 40 ore di adorazione al SS.mo Sacramento

ore 18.20: Benedizione Eucaristica

LUNEDÌ 25 MARZO:

ore 7.00: S. Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento (**Sono invitati in modo particolare i Capitani Scout e i membri della branca rover**) Durante tutte le giornate di Lunedì, Martedì e Mercoledì un sacerdote sarà sempre presente in chiesa per le confessioni

ATTENZIONE: è indispensabile che dalle 12.00 alle 15.00 ci sia qualcuno in chiesa.

Chi lo sarà scriva il proprio nome sul cartello predisposto all'entrata della chiesa

ore 18.20: Benedizione Eucaristica

ore 18,30: Santa Messa

MARTEDÌ 26 MARZO:

ore 7.00: S. Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento (**Sono invitati particolarmente gli Adulti, gli Animatori e i giovani di AC**)

ore 18.20: Benedizione eucaristica

ore 18,30: S. Messa

MERCOLEDÌ 27 MARZO:

ore 7.00: S. Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento (**Sono particolarmente invitati catechiste delle elementari, delle medie, e delle superiori**)

ore 16.00: **Benedizione Eucaristica e S. Messa a conclusione delle 40 ore di adorazione.**

Non c'è la S. Messa delle 18,30

GIOVEDÌ SANTO – 28 MARZO:

ore 9.00: Giovani ed adulti recitano le LODI

ore 18,30: **EUCARESTIA DELLA ULTIMA CENA DEL SIGNORE** con la lavanda dei piedi di alcuni rappresentanti della comunità

Ore 21.00: Veglia in preparazione della **PROFESSIONE DI FEDE**. (sono invitati tutti i giovani che in questi anni hanno fatto la Professione di Fede) e inizio dell'adorazione notturna (la chiesa rimarrà aperta per tutta la notte).

VENERDÌ SANTO – 29 MARZO:

GIORNO DI DIGIUNO E DI ASTINENZA

ore 9.00: Giovani ed adulti recitano le LODI

ore 15.00: VIA CRUCIS per coloro che non possono partecipare alle celebrazioni della sera.

Ore 18,30: **SOLENNE CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**

ore 21.00: **VIA CRUCIS** per le strade del paese.

(partenza dalla Piazza, via s. Elena; v. Parroco, v. dell'edera, v. Marovich, v. Montessori)

SABATO SANTO – 30 MARZO:

ore 9.00: Giovani ed adulti recitano le LODI
Per tutta la giornata i sacerdoti saranno disponibili per le confessioni
ore 22.00: **SOLENNI VEGLIA PASQUALE** animata dal coro dei giovani con la professione di Fede di alcuni giovani

DOMENICA DI PASQUA – 31 MARZO

SS. Messe con orario festivo

Lunedì 10 APRILE: DELL'ANGELO

Sante messe con orario festivo

PELLEGRINAGGIO A BORBIAGO

Ore 14,45: PARTENZA A PIEDI

Ore 15,30: PARTENZA IN BICICLETTA

Ore 16,15: ROSARIO E CANTO DELIE LITANIE (in latino)

Ore 17.00: MERENDA OFFERTA DALLA PARROCCHIA

TURNI DELLA PRESENZA IN CHIESA PER LE CONFESSIONI DURANTE LA SETTIMANA SANTA

Lunedì santo:

8.00 - 10.00:	d. ROBERTO
10.00 - 12.00:	d. MARIO
15.00 - 16.30:	d. ROBERTO
16,30 - 18.00:	d. MARIO

Martedì santo:

8.00 - 10.00:	d. ROBERTO
10.00 - 12.00:	d. MARIO
15.00 - 16,30:	d. ROBERTO
16,30 - 18.00:	d. MARIO

Mercoledì santo:

8.00 - 10.00:	d. ROBERTO
10.00 - 12.00:	d. MARIO
15.00 - 16.00:	d. MARIO e d. ROBERTO

Giovedì santo:

15.00 - 18,00:	d. ROBERTO e d. MARIO
----------------	-----------------------

MA ... CI ANDIAMO ANCORA A BORBIAGO?

Negli ultimi anni il pellegrinaggio "parrocchiale" al vicino santuario della Madonna di Borbiago si è sempre più ridotto quanto a partecipazione. C'è stato un tempo nel quale partecipavano famiglie con bambini, oltre che adulti ed anziani.

Il pellegrinaggio ha una sua logica: concludere le celebrazioni della Settimana Santa con un saluto affettuoso alla Mamma di Gesù che è anche nostra mamma. Ed è anche bello che dopo la preghiera si mangi insieme un panino per rafforzare lo spirito di Comunità. Abbiamo pensato all'orario: ma non è poi così sballato: se una famiglia si mette a tavola alle 13.00 quanto rimarrà lì seduta anche se ci sono ospiti? Partendo alle 15,30 in auto si è in orario per recitare alle 16.00 il rosario.

Non so se questo appello servirà a qualcosa, ma io mi sento di dirvi: venite.

E lo dico con la sempre valida motivazione: "eravamo felici e non sapevamo di esserlo"
drt

LA MESSA DEL MERCOLEDÌ

Sono tante le opportunità che offre la nostra parrocchia per arricchirsi spiritualmente. Io vorrei parlare della S. Messa del mercoledì mattina, per gli adulti.

A tutti gli effetti è una Messa come tutte le altre, ma ha una sostanziale differenza: al posto dell'omelia viene proposta una catechesi sviluppata prendendo spunto dalle udienze del mercoledì di Papa Francesco.

Ed è proprio questa la differenza, in quanto ogni volta l'argomento è diverso. In questo periodo, ad esempio, il Papa sta sviluppando "i vizi e le virtù". Dopo le letture del giorno ed il Vangelo, Gino legge il testo dell'argomento del giorno, che viene seguito dai presenti che ne hanno una copia.

Di seguito don Roberto ci aiuta in una migliore comprensione di quanto proposto dal Papa, sviluppando i tanti dettagli che, una mera lettura autonoma del testo, resterebbero non evidenziati. L'attenzione dei partecipanti è sempre massima, sia per l'interesse dell'argomento che per le spiegazioni e gli approfondimenti di don Roberto.

Personalmente ho un bellissimo ricordo del catechismo degli adulti che si teneva il giovedì sera, ma questa opportunità del mercoledì lo ha egregiamente sostituito, con il vantaggio dell'Eucaristia. Pietro

CAMPEGGIO 2024



Ehilà amici è quasi ora di iscriversi al campeggio medie 2024. Anche quest'anno la meravigliosa esperienza per i ragazzi delle scuole medie (secondaria di 1° grado) si farà. Il posto non è molto lontano dallo scorso anno: ci trasferiamo di qualche chilometro in quel di Forni di Sotto (UD). Stiamo lavorando alla creazione

della grande squadra Capo Campo – Animatori, mentre la pattuglia "cuochi" è già composta. Don Roberto, come sempre da 38 anni a questa, sarà il nostro angelo custode.

E dunque mancate solo voi.. occhio ai prossimi numeri di Proposta perché troverete la data, l'ora e le modalità per l'iscrizione. Il campo si svolgerà come sempre dall'uno al dodici luglio ma, a differenza degli scorsi anni, non ci sarà dopo il Campo dei giovani di Azione Cattolica, mentre gli Esploratori e le Guide del Gruppo Scout inizieranno il loro campo estivo il 17 luglio e termineranno il 28. Come vedete quindi c'è un buco di 4/5 giorni tra la fine del campo medie e l'inizio del campo scout.

La proposta è semplice: se ci fosse un gruppo di famiglie che volessero vivere un'esperienza di vacanza nella natura, tornando a fare quello che hanno fatto da giovani, le strutture del campeggio (cucina attrezzata, pagoda confortevole, bagni, docce e 9/10 tende) sono a disposizione; pensateci seriamente: provare per credere...".

Chi fosse interessato può scrivere una mail all'indirizzo campeggio.chirignago@gmail.com.

La staff del Campeggio

QUESTA E' BELLA ...

Su PROPOSTA di domenica scorsa scrivevo che ...
"sappiamo con altrettanta certezza che il nostro foglietto viene letto e scrutato da tanti che non sono parrochiani. Come mai?" aggiungevo: "Il mio successore me ne vorrà, ma io cerco di costruire ogni numero partendo dalle cose e dai miei pensieri." (dicevo così perché non ho mai voluto una équipe che in qualche modo collaborasse alla stesura di PROPOSTA in quanto mi piaceva e mi piace farla da me.

Bene, ho messo PROPOSTA sul sito della parrocchia e dieci minuti dopo, zac, mi arriva la telefonata di un giornalista che mi chiede spiegazioni su quel "il mio successore me ne vorrà..." ma come? E' una notizia nuova? Lei è in "trasferimento"? E come mai non se ne è sentito parlare?. Ho dovuto tranquillizzarlo dicendo si avvicina fatalmente il compleanno che segna la fine del mio mandato di parroco e che tutto (ma proprio tutto) è possibile. Niente di più.

Morale della favola: dopo dieci minuti qualcuno di fuori ci aveva già letto. Siamo sotto osservazione. drt

PARLIAMO DEGLI "ADORATORI"

Dall'inizio della Quaresima abbiamo proposto la ricoperta dell' adorazione come occasione straordinaria per dire al Signore gli vogliamo bene.

Alla fine, come è andata e cosa abbiamo in mente di fare?

Che sia andata malissimo non lo possiamo dire, ma non possiamo nemmeno affermare che è stato un trionfo.

Mentre nella prima mezz'ora di adorazione le persone presenti e inginocchiate sono state sempre numerose, poi i presenti si non limitati a due o tre.

Piuttosto di niente è meglio piuttosto.

Ma possiamo fare qualcosa per ingrandire il numero di coloro che trovano in Gesù forza, pace, coraggio ?

Poiché il progetto è quello di continuare con l'adorazione anche dopo pasqua troverete alla porta della chiesa un cartello con segnate le mezz'ore dalle 10 alle 12.00. L'idea sarebbe che chiunque possa farlo si segni un tempo di adorazione e cerchi di essergli fedele.

La parrocchia di S: Maria Goretti di Carpenedo ha da anni la adorazione perpetua e cioè giorno e notte tutti i giorni della settimana. La cappella del Santissimo ha una sua entrata diversa da quella della Chiesa e il Santissimo Sacramento è protetto da una custodia di vetro particolare. Lì, di continuo c'è qualcuno che prega il Signore per gli altri e per sé. E se per caso un impegno imprevisto gli impedisce di osservare il suo turno si preoccupa personalmente di essere sostituito

Bellissimo.

Noi non arriveremo mai a tanto, ma possiamo sempre cominciare e ricominciare.

INTERESSANTE CONTRIBUTO

Da Zaira e Paolo ci arriva questo interessante contributo

che volentieri pubblichiamo

sulla Giustizia

Il problema della giustizia è l'eterno problema dell'umanità. Stabilire che cos'è giusto.

Già i bambini sono sensibili nel dire, volere, pretendere il giusto, appena raggiunto il minimo uso della ragione. Eterno problema perché investe il tempo e anche l'oltre il tempo: il giudizio ultimo su ciascuno. La linea che separa il bene dal male.

Tutto rientra tra gli interessi umani: la bellezza, la verità, l'onore, la novità, il successo personale, l'avventura, ecc. Ma l'aver subito un torto, una 'ingiustizia', tocca le profondità dei sentimenti. Un tradimento fa soffrire alla radice. Ci toglie la fiducia: la moneta più preziosa per gestire la vita.

Persino l'amore, che non ha regole se non quella del donare comunque, è attraversato dal senso della giustizia, su quanto è giusto o sbagliato, cosa è meglio cosa è peggio. Perché?

Perché la giustizia non è solo sentimento. È giudizio, razionalità, percezione della misura. Governa tutto. Le vicende più incomprensibili, più imprevedibili (il destino, anche nelle tragedie greche), anche la vendetta (dente per dente), persino i conflitti armati (limitazioni). Anche sulle realtà spirituali è sempre stato presente il riferimento alla giustizia. Intesa come benedizione divina. Si è 'giustificati' per la fede non per le opere (Paolo, Agostino, Lutero). Infine: "i giusti entreranno nella beatitudine eterna".

In particolare, la giustizia terrena è il risvolto terribile e inevitabile del vivere comune. Dopo un delitto si attende giustizia. Per anni. Il superamento della inflessibilità del senso della giustizia è la novità del messaggio evangelico. È stato annunciato che "verità e giustizia" si baceranno. Ma alla fine avranno un nome nuovo e sarà misericordia.

Renato Pagotto

Sabato 23 marzo 2024

Nel racconto di Marco, Gesù annuncia il Vangelo con queste parole: "Il tempo è compiuto, e il Regno di Dio è vicino..." E' l'annuncio di tutta la storia, che continuerà fino alla fine del tempo; è un grido di guerra, della Potenza di Dio contro tutta la forza del male.

E' una guerra misteriosa, il cui fronte si può definire solo nella vigilanza continua; una guerra combattuta nella Pace e nella sicurezza della vittoria, al seguito di un Pastore che guida dolcemente le sue pecore: ma Gesù combatte con noi fino a dare la sua vita, e le forze del male, con la falsità, con l'inganno, la brutalità della violenza, non danno tregua, e il demonio trova alleati anche nella perversità umana.

Gesù ci ha avvertito che la violenza del combattimento non deve spaventarci: ci sprona ad essere fiduciosi, ma attenti anche nelle battaglie quotidiane, e intimamente vicini e uniti a Lui. Solo Lui è il più forte, e anche noi, ma solo con Lui.

Un caro saluto

don Carlo

PASQUA EBRAICA E PASQUA CRISTIANA

Pèsach o Pèsah (פסח) è la Pasqua ebraica (Passover in inglese), una festività che celebra la liberazione del popolo ebraico dall'Egitto e il suo esodo verso la Terra Promessa. Si sovrappone spesso con la Settimana santa cristiana, e dura sette giorni (in Israele e per gli ebrei riformati e progressisti di tutto il mondo) o otto giorni (per gli ebrei ortodossi, conservatori e chassidim nella diaspora).

Quest'anno Pèsach va dal tramonto di mercoledì 8 aprile al tramonto di giovedì 16 aprile. Per entrambe le religioni si tratta di occasioni liturgiche di grande significato, che vanno a toccare i vertici più profondi della spiritualità e della concezione della salvezza.

Il legame con la primavera e la stagione del raccolto

Matrice comune di Pasqua e Pèsach è la primavera. La Pasqua cristiana si festeggia sempre di domenica, giorno della resurrezione di Gesù, e il principio che ne fissa la data, stabilito dal Concilio di Nicea nel 325, è legato al plenilunio: la Pasqua cade la domenica successiva alla prima luna piena di primavera (ossia la prima luna piena dopo l'equinozio di primavera). All'interno della tradizione cristiana ci sono poi due regole differenti in base alle Chiese che utilizzano il calendario gregoriano (cattolici e protestanti) o giuliano (ortodossi). La cena rituale di Pèsach, il seder, viene invece celebrata la notte fra il 14° e il 15° giorno del mese di Nisan, in ricordo della notte che aveva preceduto la liberazione dalla schiavitù in Egitto, come prescrive il libro dell'Esodo: «Lo conserverete [l'agnello] fino al quattordicesimo giorno di questo mese, e tutta l'assemblea del popolo d'Israele lo ucciderà sull'imbrunire. Prenderanno quindi del sangue e lo metteranno sui due stipiti e sull'architrave delle case dove lo mangeranno. Ne mangeranno la carne arrostita al fuoco, quella stessa notte, la mangeranno con pane senza lievito e con erbe amare» (12, 6-8).

E proprio da questi versetti dell'Esodo (12, 13) ha origine il nome della festività: Pèsach, dal verbo "passare oltre" riferito alle dimore degli ebrei contrassegnate dal sangue dell'agnello, davanti a cui l'angelo della morte sarebbe passato oltre: «E il sangue sarà un segno per voi sulle case dove siete; quando io vedrò il sangue passerò oltre e non vi sarà piaga su di voi per distruggervi, quando colpirò il paese d'Egitto».

Il legame di Pèsach con uno specifico stadio della primavera lo troviamo ancora nel libro dell'Esodo: «Quindi Mosè disse al popolo: Ricordatevi di questo giorno, nel quale siete usciti dall'Egitto, dalla casa di schiavitù; poiché l'Eterno vi ha fatto uscire da questo luogo con mano potente; non si mangerà pane lievitato. Voi uscite oggi, nel mese di Abib» (13, 3-4). Il vocabolo Abib (o aviv, ביב) indica l'orzo a una determinata fase di maturazione (letteralmente "spighe d'orzo fresche"), e il mese Abib è quello della mietitura dell'orzo, la cui primizia doveva essere raccolta in un covone la domenica successiva a Pèsach: «Quando entrerete nel paese che io vi do e ne mietete la messe, porterete al sacerdote un covone [omer], come primizia del vostro raccolto» (Levitico 23, 10).

Poiché le Scritture avevano stabilito che il mese in cui cadeva la ricorrenza dell'esodo dall'Egitto dovesse segnare l'inizio del nuovo anno («Questo mese sarà per voi il mese più importante, sarà per voi il primo dei mesi dell'anno», Esodo 12, 2), il primo mese del nuovo anno dovesse coincidere con uno specifico livello di maturazione dell'orzo (abib), se al termine dell'anno l'orzo non era ancora abib,

ossia maturato a sufficienza per portare l'omer al tempio, la fine dell'anno precedente avrebbe subito un'estensione (il mese embolismico, che raddoppiava l'ultimo mese di Adàr, l'Adar Sheni), per mantenere il calendario lunare ebraico in sincronia con l'anno solare. Dopo l'Esilio babilonese, il nome Abib cessò di essere utilizzato e il mese prese nome di Nisan, primo mese dell'anno secondo il calendario ecclesiastico, settimo secondo il calendario civile (ottavo negli anni embolismici).

La preparazione della casa per Pèsach

Dio prescrisse agli Israeliti di lasciare l'Egitto senza indugio dopo il seder: «mangeranno la carne arrostita [dell'agnello immolato] al fuoco, quella stessa notte, la mangeranno con pane senza lievito e con erbe amare. Non ne mangerete niente di crudo o di lessato nell'acqua, ma sia arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le interiora. Non ne lascerete alcun avanzo fino al mattino; e quel che sarà rimasto fino al mattino, lo brucerete col fuoco. Lo mangerete in questa maniera: coi vostri lombi cinti, coi vostri sandali ai piedi e col vostro bastone in mano; lo mangerete in fretta» (Esodo 12, 8-11). Per ricordare il pane non lievitato che gli Israeliti mangiarono durante l'esodo, è proibito consumare e perfino possedere qualsiasi cibo chametz (lievitato) dalla vigilia di Pèsach fino alla conclusione della Pasqua ebraica: «Per sette giorni mangerete pani azzimi. Nel primo giorno provvederete a rimuovere ogni lievito dalle vostre case, poiché chiunque mangerà pane lievitato, dal primo al settimo giorno, sarà reciso da Israele» (Esodo 12, 15).

Liberare le case dal chametz è per gli ebrei osservanti un processo laborioso, che comporta, nelle settimane prima di Pèsach, un'accurata pulizia. Il chametz rimanente va bruciato il mattino prima della festività. Durante la Pasqua ebraica si mangia quindi matzà, il pane azzimo, preferibilmente fatto a mano, la cui farina è stata protetta dall'umidità dal momento della mietitura e la cui cottura è stata effettuata a mano, sotto stretto controllo: il matzà shmurà.

Il seder di Pèsach: il momento culminante della Pasqua ebraica

Il momento più importante di Pèsach è il seder, la cena, che si osserva le prime due sera della festività (solo la prima in terra di Israele). Il vocabolo seder significa "ordine" (inteso come sequenza che scandisce diversi momenti della ritualità ebraica). Gli elementi principali del seder di Pèsach sono: i pani azzimi (matzà), il vassoio (ke'arà), quattro bicchieri di vino a festeggiamento per la raggiunta libertà, l'Haggadà (il racconto) che narra l'uscita del popolo ebraico dall'Egitto, recitata in ottemperanza all'obbligo biblico: «Quel giorno sarà per voi un giorno da ricordare e lo celebrerete come una festa all'Eterno; lo celebrerete d'età in età come una legge perpetua» (Esodo 12, 14).

Sul vassoio ke'arà sono presenti le seguenti pietanze:

lo stinco di agnello o il collo di pollo arrosto (zeroà), a ricordo del sacrificio dell'agnello,
l'uovo sodo (betzà), simbolo del sacrificio che si portava al Tempio in aggiunta all'agnello,
le erbe amare, gambi di lattuga romana o cren (maròr e chazeret), a memoria delle sofferenze patite in Egitto,
l'impasto di mele, pere, noci e vino (charoset), simile nell'aspetto alla malta che, da schiavi in Egitto, gli Israeliti usavano per fare i mattoni,
il sedano o prezzemolo (karpas).